

REGOLAMENTO DIDATTICO

Corso di Laurea in

TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

(Abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica)

Classe delle Lauree delle professioni sanitarie della riabilitazione (L/SNT2)
ai sensi del D. M. 270/04

SOMMARIO

1. Denominazione del Corso di studio e classe di appartenenza
2. Presentazione del Corso di studio
3. Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo
 - 3.1 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio
 - 3.1.1 Conoscenza e capacità di comprensione (Knowledge and understanding)
 - 3.1.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Applying knowledge and understanding)
 - 3.1.3 Autonomia di giudizio (Making judgements)
 - 3.1.4 Abilità comunicative (Communication skills)
 - 3.1.5 Capacità di apprendimento (Learning skills)
4. Profili professionali e sbocchi occupazionali
5. Programmazione degli accessi al Corso di Laurea
6. Organizzazione del Corso di Laurea
 - 6.1 Crediti formativi
 - 6.2 Corsi di Insegnamento
 - 6.3 Forme didattiche
 - 6.4 Lingua straniera
 - 6.5 Apprendimento autonomo
 - 6.6 Modalità di verifica del profitto
 - 6.7 Commissione di esame
 - 6.8 Frequenza
 - 6.9 Piano di studio
 - 6.10 Scansione delle attività formative e appelli d'esame
 - 6.11 Propedeuticità
 - 6.12 Percorso rallentato a tempo parziale (Slow laurea)
7. Prova finale e Commissione prova finale
 - 7.1 Prova finale
 - 7.2 Commissione prova finale
8. Criteri per il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio ed attività integrative per studenti trasferiti
9. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Art. 1 Denominazione del Corso di studio e classe di appartenenza

È istituito presso la Seconda Università degli Studi di Napoli il Corso di Laurea triennale (D. M. 270/04) in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (TRP), abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, appartenente alla Classe delle Lauree in professioni sanitarie della riabilitazione (L/SNT2), in conformità con il relativo Ordinamento Didattico disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 Presentazione del Corso di studio

Il Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica) ha lo scopo di formare professionisti sanitari che, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 251 del 10 agosto 2000, svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dai relativi profili professionali, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Sanità (D.M. n. 182, del 29 marzo 2001) e successive integrazioni e modificazioni.

Il Corso è articolato in tre anni e prevede l'acquisizione di 180 CFU complessivi, ai fini del conseguimento della Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (Classe L/SNT2).

Il numero di esami previsto è pari a 20. La prova finale, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del D.Lgs 502/92 e successive modificazioni, ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica.

Il titolo di studio consente l'accesso a Corsi di Laurea Magistrale con le modalità previste dai rispettivi regolamenti didattici in merito al recupero di eventuali debiti formativi, a Master di primo livello ed a Corsi di Perfezionamento.

Nell'anno accademico 2011/2012 è stato attivato il primo anno di corso ai sensi del D.M. 270/04 e successivi decreti attuativi.

Art. 3 Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica si propone il conseguimento degli obiettivi formativi specifici di seguito definiti:

- identificare i bisogni fisici, psicologici e sociali e valutare la necessità di aiuto delle persone di diversa età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali;
- valutare il disagio psicosociale, la disabilità psichica collegata alla malattia mentale e le potenzialità del soggetto; analizzare bisogni ed istanze evolutive e rilevare le risorse del contesto familiare e socio-ambientale;
- identificare i bisogni di assistenza socio-riabilitativa del singolo paziente, dei suoi familiari e del contesto sociale, con particolare riguardo a quei soggetti affetti da disturbi dell'invecchiamento precoce, altre malattie croniche invalidanti, disturbi di dipendenza da sostanze, malattie infettive con manifestazioni psicopatologiche (AIDS);
- identificare gli elementi che costituiscono un progetto terapeutico riabilitativo per inserirsi attivamente nelle fasi di: a) identificazione dei problemi, b) scelta delle priorità, c) individuazione degli obiettivi educativi e riabilitativi, d) scelta degli interventi in relazione alle competenze professionali, e) identificazione dei criteri e dei sistemi di valutazione dei risultati raggiunti;



- attuare interventi riabilitativi per la cura di sé, le relazioni interpersonali, l'attività lavorativa e l'autonomia abitativa, adattandoli alla persona in carico e al contesto operativo;
- monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e psicologico della persona, attivando tempestivamente anche le altre figure professionali necessarie per la gestione della crisi;
- operare nel contesto della prevenzione primaria sul territorio al fine di promuovere le relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio e delle patologie manifeste;
- realizzare interventi di educazione alla salute mentale, rivolti a persone singole o a gruppi, ed interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione del disturbo, del suo trattamento e della riabilitazione;
- operare con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità; stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- agire in modo coerente con i principi legali, etici e deontologici, che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- contribuire ad organizzare l'assistenza riabilitativa globale attraverso la definizione di priorità e l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione assicurando la continuità e la qualità assistenziale;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza per la valutazione degli esiti dei programmi di abilitazione e di riabilitazione nei singoli soggetti in relazione al loro contesto sociale e agli obiettivi prefissati;
- applicare i risultati della ricerca in campo riabilitativo per migliorare la qualità dell'assistenza attraverso l'aggiornamento e la formazione continua;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto ed al tutorato degli studenti in tirocinio;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe socio-assistenziale stabilendo relazioni collaborative;
- interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi educazionali e riabilitativi multicontestuali.

La struttura del corso prevede il seguente percorso formativo:

- 1) Durante il primo anno, lo studente è condotto alla conoscenza dei fenomeni naturali e delle leggi fisico-chimiche che li rappresentano, alla conoscenza dei fenomeni biologici di base e dei principi di funzionamento neuropsicobiologico degli organismi viventi. Conosce il corpo umano attraverso l'analisi dell'aspetto macroscopico, strutturale ed organizzativo dei vari organi e apparati e attraverso la comprensione del loro funzionamento. Inoltre, lo studente apprende i principi dell'anatomia e della fisiologia del sistema nervoso ed, in particolare, i meccanismi che presiedono alle funzioni psichiche e alla comunicazione verbale. Verranno inoltre acquisite le nozioni relative ai principali meccanismi patogenetici responsabili delle diverse patologie mediche e psichiatriche. Lo studente, infine, è avviato alla conoscenza dei diversi modelli interpretativi della malattia mentale e dei diversi quadri psicopatologici, nonché all'acquisizione delle modalità di approccio riabilitativo alla disabilità psichica e delle conoscenze per il trattamento psicofarmacologico di tali disturbi. Acquisisce le conoscenze basilari di lingua straniera, relativamente all'ambito medico-scientifico.



- 2) Nel secondo anno, Lo studente è avviato alla conoscenza dei fenomeni psicologici e psicobiologici, del metodo psicometrico-psicodiagnostico e della sua utilità nell'ambito della psicologia clinica, nonché all'acquisizione dei principi basilari della psicodinamica e dei fondamenti delle tecniche psicoterapeutiche. Acquisisce, inoltre, le conoscenze relative allo sviluppo psichico nell'infanzia e nell'adolescenza e all'evoluzione dei diversi quadri psicopatologici; è educato all'osservazione e all'analisi del comportamento per l'individuazione delle disabilità relative alle malattie infantili, neurologiche e dell'invecchiamento, e acquisisce le competenze specifiche per la loro riabilitazione. Lo studente è guidato all'apprendimento dei principi dell'agire riabilitativo-educativo nei confronti della persona affetta da disagio psicofisico, nelle differenti fasi della vita ed nelle situazioni socio-ambientali responsabili di emarginazione e discriminazione. Approfondisce la conoscenza dei vari quadri morbosi di interesse psichiatrico
- 3) Lo studente acquisisce un agire riabilitativo coerente con gli aspetti legali, etici e deontologici della professione; apprende gli elementi basilari del management sanitario, i fondamenti che regolano le organizzazioni aziendali e i principi organizzativi e legislativi dei servizi socio-sanitari. Acquisisce, inoltre, le competenze necessarie per l'espletamento della ricerca scientifica in campo clinico e riabilitativo. Apprende le nozioni di base relative alla diagnosi clinica e strumentale, alla valutazione dell'esito dei processi riabilitativi, alla prevenzione ed al trattamento delle situazioni di emergenza clinica e di disabilità cronica nei setting di comunità. Lo studente è condotto all'approfondimento delle conoscenze relative ai vari quadri morbosi di interesse psichiatrico, alle loro disabilità e alle tecniche di riabilitazione psichiatrica, basate sui principi della terapia cognitivo-comportamentale, di quella occupazionale, di quella espressiva, grafica, di animazione teatrale e musicale. È portato all'acquisizione dell'autonomia nella conversazione in lingua straniera, sui temi specifici della professione.

Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, infine, allo studente dovrà essere garantita la possibilità di accedere a stage formativi, convegni scientifici e ad attività di tipo seminariale.

3.1 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (D. I. 19/02/2009, art. 4, comma 6)

3.1.1 Conoscenza e capacità di comprensione (Knowledge and understanding)

Al termine del loro percorso formativo, i laureati in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biomediche. Indispensabili per la comprensione e l'analisi dei processi fisiologici e patologici relativi allo stato di salute e di malattia degli individui nei diversi periodi dello sviluppo;
- scienze neurobiologiche. Analisi dei meccanismi per l'appunto neurobiologici che sottendono i processi psichici;
- analisi critica, sia da un punto di vista storico che socioculturale, dei concetti di normalità, salute, malattia, disabilità, handicap e dell'evoluzione storica dell'assistenza, della cura e della riabilitazione.



- scienze psico-sociali e umanistiche per la comprensione delle reazioni di difesa e/o di adattamento di un individuo nei diversi contesti del proprio vissuto;
- elementi e principi fondamentali relativi alle attività psichiche ed alla semeiotica psichiatrica; classificazione dei disturbi psichici; la relazione terapeuta-paziente; il setting;
- sviluppo del bambino: caratteristiche dello sviluppo normale e patologico del bambino; relazione madre/bambino;
- fenomenologia dell'invecchiamento: concetti di base, patologie di natura geriatrica, disturbi psichiatrici nell'anziano; disturbi cognitivi dell'anziano;
- definizione, storia ed evoluzione della riabilitazione psichiatrica;
- principi e nozioni basilari del concetto di psicoterapia; definizione delle principali scuole psicoterapiche;
- organizzazione dei servizi: finalità istituzionali, l'equipe multiprofessionale, l'organigramma aziendale;
- medicina legale e scienze deontologiche per la conoscenza esatta e terapeutica del comportamento del tecnico di riabilitazione psichiatrica;
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia cartacea, che on-line.

Strumenti didattici: lezioni formali per introdurre l'argomento; lettura e discussione di gruppo; supporto di video, immagini supporti grafici; utilizzo di mappe cognitive; discussione collegiale di casi clinici;

La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione, sarà attuata tramite le seguenti

Modalità di verifica: esami scritti e orali; prove intercorso; simulazioni; project work; report.

3.1.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Applying knowledge and understanding)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica deve dimostrare capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'esercizio della sua professione, in particolare:

- è in grado di modulare ed integrare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite nel corso di studio al fine di attuare interventi riabilitativi basati sulle evidenze;
- grazie alle conoscenze acquisite, è in grado di riconoscere le disabilità provocate dal disturbo mentale su un paziente. In particolare è in grado di correlare la tipologia ed il grado di disabilità alle caratteristiche soggettive dell'individuo (età, stato sociale, lavoro, condizione abitativa);
- è in grado di applicare tecniche riabilitative, basate su evidenze scientifiche, al fine di garantire al paziente psichiatrico il raggiungimento del migliore livello di qualità della vita possibile;
- è pienamente in grado di fornire una valutazione precisa ed adeguata al proprio operato. E inoltre a conoscenza delle indicazioni medico legali ed etiche connesse con lo svolgimento della propria professione;
- possiede gli elementi utili per potersi aggiornare in modo costante e continuo al fine di poter sempre offrire prestazioni di elevata qualità;
- fa parte a pieno titolo dell'equipe multidisciplinare dei curanti; al suo interno partecipa a tutte le fasi decisionali per la corretta realizzazione di un progetto riabilitativo integrato: identificazione dei problemi, scelta delle priorità, individuazione di obiettivi realistici per il paziente, scelta delle tecniche riabilitative più opportune e loro applicazione, scelta dei criteri di valutazione del progetto riabilitativo;

- partecipa alla definizione ed alla messa in atto dei cambiamenti necessari affinché l'ambiente vitale del paziente risulti essere sicuro ed idoneo come contesto di cura.

Strumenti didattici: lezioni di didattica frontale; lettura e discussione di gruppo; utilizzo di mappe cognitive; discussione collegiale di casi clinici.

La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione, sarà attuata tramite le seguenti

Modalità di verifica: esami scritti e orali; simulazioni; role-playing con supervisione.

3.1.3 Autonomia di giudizio (*Making judgements*)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica evidenzia autonomia di giudizio nell'esercizio della sua attività professionale ed in particolare:

- partecipa in modo attivo a tutte le scelte che vengono adottate dalla équipe multidisciplinare fornendo le proprie conoscenze e competenze;
- è in grado di assicurare un intervento riabilitativo che sia continuativo nel tempo e che sappia sfruttare al meglio tutte le risorse a disposizione;
- è in grado di affrontare gli imprevisti che può incontrare durante lo svolgimento della propria professione;
- In particolare, è in grado di adottare, in completa autonomia, scelte che siano sempre rispettose delle indicazioni medico-legali ed etiche legate alla propria professione;
- è in grado di attuare opportuni cambiamenti al proprio programma riabilitativo nel momento in cui non si verifichi il raggiungimento degli obiettivi proposti.

Strumenti didattici: lezioni di didattica frontale; lettura e discussione di gruppo; supporto di video ed animazioni; utilizzo di mappe cognitive; discussione collegiale di casi clinici.

Modalità di verifica: esami scritti e orali; simulazioni; project work; clinical reports.

3.1.4 Abilità comunicative (*Communication skills*)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica esprime abilità comunicative nei rapporti interpersonali, in particolare:

- stabilisce e mantiene relazioni, oltre che con la persona assistita, anche con la rete sociale più prossima al paziente stesso. In particolare si adopera perché, a loro volta,
- anche familiari ed amici del paziente possano essere partecipanti attivi al processo di guarigione;
- le relazioni che il riabilitatore instaura con il gruppo famiglia sono oltre indispensabili affinché si crei quel clima di collaborazione necessario affinché la famiglia stessa possa adottare opportune strategie di cambiamento utili per il processo terapeutico.
- è in grado di riconoscere la differenza fra una relazione professionale, volta al processo di guarigione, ed una di natura amicale;
- è in grado di creare relazioni terapeutiche anche con pazienti provenienti da culture differenti;
- realizza interventi volti alla promozione ed alla prevenzione nel campo della salute mentale (scuole);

- è in grado, grazie alle proprie capacità interpersonali, di partecipare attivamente al reinserimento in società dal paziente in carico. In particolare funge da collegamento fra i servizi e le diverse realtà presenti sul territorio (sociali, ricreative, assistenziali, ecc.).

Strumenti didattici: attività d'aula, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.

Modalità di verifica: esami scritti e orali; simulazioni; project work; report.

3.1.5 Capacità di apprendimento (Learning skills)

La disciplina della riabilitazione psichiatrica è in continuo aggiornamento e può essere definita a tutti gli effetti un "work in progress". Il corso di laurea fornisce, nel triennio, quelle capacità necessarie e indispensabili affinché il laureato possa aggiornare ed implementare il proprio sapere. In particolare il laureato è in grado di:

- sviluppare una mentalità volta al prendere sempre in considerazione nuove problematiche come strumento utile per il miglioramento delle proprie conoscenze e del proprio bagaglio umano.
- essere consapevole dell'utilità dell'equipe dei curanti come strumento per cercare risposte ad i propri interrogativi e alle proprie incertezze.
- studiare in completa autonomia articoli scientifici pubblicati su riviste italiane ed internazionali.
- assumersi la totale responsabilità della propria necessità di mantenere aggiornato il proprio bagaglio culturale.

Strumenti didattici: apprendimento basato sui problemi (PBL); uso di mappe cognitive; utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione; laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea..

Modalità di verifica: esami scritti e orali; simulazioni; project work; report.

Art. 4 Profili professionali e sbocchi occupazionali

Nell'ambito della professione sanitaria del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal Decreto del Ministero della Sanità n. 182 del 29 marzo 2001 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero, a) collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizza bisogni e istanze evolutive e rileva le risorse del contesto familiare e socio-ambientale; b) collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; c) attuano interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; d) operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio e delle patologie manifestate; e) operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità; f) collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; g) contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale.

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica svolge, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi su soggetti con disabilità psichica.

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica svolge quindi la sua attività professionale presso strutture e servizi sanitari pubblici e/o privati quali:

- Centri di Salute Mentale e Centri Diurni;
- Comunità Riabilitative Residenziali;
- Servizi psichiatrici extraospedalieri per la cura di pazienti precedentemente ospitati in OPG;
- Strutture per il trattamento delle tossicodipendenze;
- Strutture per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare;
- Strutture di Neuropsichiatria Infantile;
- Strutture per il trattamento dei disturbi di natura psicogeriatrica;
- Strutture adibite allo svolgimento di interventi preventivi, educativi e riabilitativi sulla comunità.

Art. 5 Programmazione degli accessi al Corso di Laurea

Possono essere ammessi al Corso di Laurea i candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola secondaria superiore o titolo estero equipollente, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. Il numero di studenti ammessi al Corso di Laurea è definito in base alla programmazione nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di attività pratiche di reparto, coerentemente con la normativa comunitaria vigente e successive modificazioni, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dL.

Art. 6 Organizzazione del Corso di Laurea

Il percorso formativo è organizzato in semestri. Le attività formative sono articolate in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, attività formative professionalizzanti, attività finalizzate alla prova finale.

Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali ed esercitazioni, in aule e laboratori attrezzati ed in reparti ospedalieri per le attività di tirocinio. Le competenze verranno raggiunte con la frequenza a tutte le attività didattiche, con la partecipazione attiva di docenti e tutori, nonché con lo studio personale.

Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai Corsi ufficiali, ai quali afferiscono i Settori scientifico-disciplinari pertinenti.

6.1 Crediti formativi

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di Laurea prevede 180 CFU complessivi, articolati in 3 anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (Tirocinio). Ad ogni CFU corrispondono 25 ore per i Corsi di Laurea delle Classi SNT/2 e SNT/3 di lavoro dello studente, comprensive delle ore di:

1. Lezione;
2. Attività didattica tutoriale svolta in laboratori, reparti assistenziali, ambulatori;
3. Seminario;
4. Attività spese dallo studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico;
5. Studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

Per ogni tipologia di attività, il numero di ore della didattica per un C.F.U. è di:

- a. 9 ore per le lezioni frontali e i seminari;
- b. 25 ore per il tirocinio ed i laboratori.

I crediti corrispondenti a ciascun Corso di insegnamento sono acquisiti dallo Studente con il superamento del relativo esame o altra forma di verifica del profitto.

6.2 Corsi di Insegnamento

Il Regolamento Didattico definisce gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari ed individua le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in Corsi di insegnamento, suddivisi, a loro volta, in moduli.

Il corso di laurea si articola negli insegnamenti di cui al piano di studio allegato (all. 1).

6.3 Forme didattiche

All'interno dei Corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

- Lezione frontale: Si definisce la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.
- Seminario: E' un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione frontale ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di Settori Scientifico Disciplinari (SSD) diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.
- Didattica Tutoriale: Costituisce una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenza utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi. Attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori, etc.

Per ogni occasione di attività tutoriale il CDCL definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. Il CDCL nomina i Docenti-Tutori fra i Docenti, all'inizio di ciascun anno accademico. Dietro proposta dei Docenti di un Corso, il CDCL può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente-Tutore anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico. Il CDCL su proposta del Coordinatore dell'attività didattica di Tirocinio nomina all'inizio di ogni anno accademico i Tutori addetti al Tirocinio appartenenti allo specifico profilo professionale.

- Attività formative a scelta dello studente: Il CDCL organizza l'offerta delle attività didattiche a scelta dello studente, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in percorsi didattici omogenei. Il CDCL definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono. Per le attività a scelta dello studente, il CDCL nomina un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti.

- Tirocini formativi e stage: Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica, corrispondente alle norme definite a livello europeo, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo del profilo professionale. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal CDCL e nei periodi dallo stesso definiti.
Il Tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore. Le funzioni didattiche del Tutore, al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio, sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento.
Il CDCL può identificare strutture assistenziali non universitarie convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattica da parte del CDCL.
La valutazione con voto del tirocinio, espressa in trentesimi, è comprensiva del giudizio sulla frequenza e dell'esito dell'esame finale.
I tirocini svolti all'estero nell'ambito del programma Erasmus verranno valutati sulla base del sistema di riconoscimento ECTS.

6.4 Lingua straniera

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, è predisposto un Corso di Lingua Inglese che permette agli Studenti di acquisire abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti attinenti al corso di laurea.

6.5 Apprendimento autonomo

Il CDL garantisce agli studenti di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato, completamente libero da attività didattiche, diretto:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal CDL per l'autoapprendimento e l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi dL;
- all'internato presso strutture universitarie, italiane o estere, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

6.6 Modalità di verifica del profitto

I risultati di apprendimento sono valutati con una prova conclusiva orale, pratica o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione di crediti formativi. Le forme di valutazione delle diverse attività prevedono esami con voto, idoneità o frequenza. I voti sono espressi in trentesimi.

6.7 Commissione di esame

La valutazione dell'esame è effettuata da una apposita Commissione.

Le Commissioni d'esame sono nominate dal Presidente di Corso di Laurea e sono composte da almeno due membri scelti tra i Professori ufficiali del corso di laurea. La Commissione è presieduta da uno dei Professori ufficiali dell'insegnamento, nominato dal Presidente del corso di laurea.

6.8 Frequenza

La frequenza all'attività didattica formale, alle attività integrative, alle attività formative professionalizzanti e al tirocinio è obbligatoria.

L'ammissione agli esami è consentita qualora la presenza alle attività didattiche non sia inferiore al 75% del totale dell'insegnamento.

Per essere ammesso all'esame finale di laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, ed aver ottenuto una valutazione positiva di tutti i tirocini.

6.9 Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività formative obbligatorie e delle attività formative scelte autonomamente dallo studente in coerenza con il regolamento didattico del corso di studio. Allo studente viene automaticamente attribuito un piano di studio all'atto dell'iscrizione al primo anno, che costituisce il piano di studio statutario.

Ai fini del conseguimento del titolo, il Corso di Laurea prevede un solo curriculum. Non è perciò prevista la possibilità di presentare piani di studio individuali. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative ad un'attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano di studio approvato.

Per quanto non previsto si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

6.10 Scansione delle attività formative e appelli d'esame

L'attività didattica è organizzata in semestri.

Sono previste le seguenti sessioni di esami: sessione invernale (gennaio, febbraio e marzo); sessione estiva (maggio, giugno e luglio); sessione autunnale (settembre e ottobre):

Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo gli appelli d'esame sono distanziati di almeno due settimane.

Agli studenti che dichiarano di ritirarsi prima dell'assegnazione del voto o che rifiutano il voto assegnato dalla Commissione è consentito ripetere l'esame anche nell'appello successivo. Agli studenti che non superano l'esame è consentita la ripetizione soltanto nella successiva sessione di esami.

6.11 Propedeuticità

Il Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica prevede le seguenti propedeuticità:

l'esame di "Fondamenti di Anatomia, Fisiologia e Biologia" (A7302) è propedeutico all'esame di "Patologia generale e Genetica" (A7304); quest'ultimo (A7304) è propedeutico agli esami di "Riabilitazione applicata all'area della Neurologia e Geriatria" (A7313) e "Medicina Preventiva e dell'Urgenza" (A421662). Inoltre, il Tirocinio del I anno (A7309) è propedeutico al Tirocinio del II anno (A7317), quest'ultimo al Tirocinio del III anno (A7328).

6.12 Percorso rallentato a tempo parziale (Slow Laurea)

Il Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica prevede il percorso di laurea rallentato (Slow Laurea o regime di studio a tempo parziale) per gli immatricolati o iscritti ad anni successivi al primo, o provenienti da altro Ateneo, ossia un percorso formativo con numero di crediti variabile tra il 50 e il 75% dei crediti/anno previsti dal percorso regolare. Non è consentito a coloro che siano già iscritti per un numero di anni superiore alla durata legale del CdL o che, a seguito dell'adozione del percorso andrebbero a maturare un numero di iscrizioni superiore al doppio della durata legale.

Gli studenti possono presentare la domanda entro il 30 ottobre di ciascun anno. L'opzione può essere effettuata una sola volta per ciascun corso di studio e si potrà tornare all'impegno ordinario una sola volta in carriera. L'organizzazione didattica del regime di studio a tempo parziale viene definita dai Dipartimenti che ricevono le richieste dagli Uffici di Segreteria.

Art. 7 Prova Finale e Commissione per la prova finale

7.1 Prova finale

Per la preparazione della prova finale di esame lo studente ha a disposizione i crediti formativi specificati nel piano di studio.

L'esame di laurea, che ha valore abilitante, verte su:

- la redazione e la discussione di un elaborato redatto sotto la guida di un docente del Corso di Laurea;
- una prova pratica, nella quale lo studente deve dimostrare la capacità di gestire una situazione proposta sotto l'aspetto proprio della professione.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- la media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari, nelle attività didattiche elettive e nel tirocinio, espressa in centodecimi;
- i punti attribuiti dalla Commissione di laurea in sede di discussione dell'elaborato.

7.2 Commissione prova finale

La commissione è nominata dal Rettore su indicazione del Presidente del CdL ed è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri e comprende 2 membri designati dal Collegio professionale ovvero dalle associazioni professionali.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti il Rettore esercita il potere sostitutivo.

La Commissione valuta preliminarmente l'ammissibilità del candidato alla prova finale per poi valutare il candidato sulla base del curriculum e della prova finale.

I membri della Commissione garantiscono la loro presenza e in caso di impedimento a presenziare lo comunicano al Presidente del CdL in tempo utile per la sostituzione.

La Commissione verbalizza l'esito della prova su apposito verbale, il quale è valido solo se riporta la firma di tutti i membri.

Art. 8 Criteri per il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio ed attività integrative per studenti trasferiti

Gli studi universitari compiuti sono riconosciuti con delibera del CdCL in accordo con quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Il CDCL nella valutazione degli esami sostenuti e/o delle firme di frequenza acquisite prevede una limitazione della validità degli stessi, nel rispetto del criterio dell'obsolescenza, di otto anni accademici .

Il CDCL valuta i curricula dei candidati sulla base dei Corsi di insegnamento e delle relative discipline (in particolare, del Settore Scientifico-Disciplinare), dei CFU, dei tirocini effettuati, tenendo conto anche dell'obsolescenza della pregressa formazione.

Per il riconoscimento degli studi compiuti all'estero il CdCL affida l'incarico ad un'apposita commissione di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese di origine. Sentito il parere della commissione, il CdCL riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca al Corso di Laurea da altro corso della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea, tenuto conto dei criteri sopra elencati.

Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definitivo numero di crediti, il CdCL dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato.

Per gli studenti trasferiti possono essere indicate le attività integrative o di recupero, volte comunque ad una verifica finale.

Art. 9 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del CDL e delle sue strutture didattiche,
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti,
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica,
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti,
- il rispetto da parte dei Docenti della deliberazioni del CDCL,
- la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti,
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi,
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti,
- il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il CDCL, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli Quality Assurance.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portato a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in CDCL e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.